

STUPAS

ARTISTA: FERRARIOFRÈRES

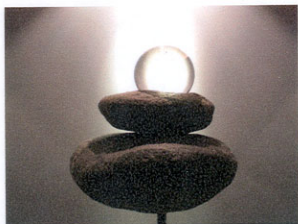
ANNO: 2006

Il lavoro prende spunto dagli stupa architetture di culto molto diffuse nell'Asia di influenza buddista in Tibet vengono chiamati mchord-rten. Edifici molto complessi nell'attuale evoluzione sia dal punto di vista costruttivo che dal punto di vista simbolico.

Diviso in parti funzionali per il culto sono di forma concava o convessa, a seconda dei luoghi, hanno terrazze, anelli di circoambulazione, guglia centrale ad ombrello e richiedono, secondo le magnificenze rituali del Grande Veicolo, deambulazioni, mulini di preghiera, incensi e mantra. All'interno vi si trovano reliquie dei grandi bodisattva e si concentra in essi il potere della illuminazione da essi ottenuta in vita.

Il lavoro si concentra sugli stupa delle origini, quelli dell'India pre-buddista. Lo stupa come tumulo di sassi delle grandi pianure alluvionali, poi diventati sassi delle morene delle grandi e fredde montagne del Tibet. Tumuli in cui la luce dello sguardo degli illuminati è proiettata all'esterno in incerte ombre che sopportano l'ultimo ciclo del Karman prima di disperdersi nel Nulla.

Oggetti rotondi come tazze d'elemosina, dalla cui cavità emerge una luce reliquia di immagini. Sassi che come i tumuli rispecchiano in sé la divisione simbolica del mondo nei cinque elementi. Centro delle coordinate degli ambienti che andranno ad occupare



MATERIALI: ciottoli di fiume, corpi illuminanti, piantana in ferro grezzo protetto, vetro anti-UV